



E.prot DVA – 2011 – 0014925 del 21/06/2011

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Dipartimento per la Protezione Ambientale
Direzione per la V.I.A. - Roma

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio - Roma

Alla Regione Piemonte- Direzione Ambiente
Ufficio Deposito Progetti - Torino

Al Presidente dell'Osservatorio Torino-Lione
architetto Mario Virano

E per conoscenza:

al Sindaco di Rivoli



Oggetto: criticità, danni e rischi per le nostre proprietà e la nostra salute; penalizzazioni per le nostre produzioni e al nostro reddito, per le interferenze conseguenti a quanto previsto dal progetto preliminare Italferr in particolare per la tratta Le Chiuse-Orbassano

Il sottoscritto Rossino Giuseppe, nato a Rivoli (TO) il 04 Novembre 1945 e residente in Rivoli (TO) in Via Mazzini n° 59, proprietario e conduttore di fondi agricoli nel Comune di Rivoli (TO), avvalendosi di quanto dispone l'art.6 della Legge 492/86 espone le proprie riserve ed osservazioni per le conseguenze negative su quanto indicato in oggetto in aggiunta e come specifico alle criticità, riserve e osservazioni riguardante l'area più vasta interessata che abbiamo sottoscritto in un documento collettivo che è già stato trasmesso.

Nonostante il ridotto tempo utile per leggere la documentazione relativa al progetto preliminare Italferr, carente e lacunosa proprio in alcune parti che più interesserebbero il contesto in cui sono collocate le proprietà e le produzioni della mia impresa agricola, sottolineo i danni ed i disagi a cui sarebbero sottoposti persone, cose, coltivazioni, animali e ambiente.

1 - La nostra situazione attuale abitativa e/o aziendale

- L' Impresa Agricola composta da un addetto conduce 8 ettari di terreno di cui 2 ettari interferiti dall'opera in progetto, la produzione di foraggi e cereali è totalmente destinata alla vendita.
- L'attuale viabilità utilizzata per l'accesso ai fondi coltivati, in particolar modo Strada Appennini e Strada Antica di Rivoli e Rivalta, facilita le operazioni agricole senza interferire con la viabilità ordinaria.

2 - I danni ed i rischi certi conseguenti alla realizzazione del progetto

- Frazionamento dei fondi coltivati con conseguenti dimensioni ridotte ed accessi difficili con relativa perdita di efficienza, di produttività e qualità;
- Perdita di reddito conseguente a minor produzioni e pertanto riduzione dell'allevamento. Inoltre vi sarebbe una minor integrazione al reddito rispetto ai criteri PAC (diminuzione ettari coltivabili);
- Perdita di giornate lavorative e conseguenti diminuzione di addetti.

3 - I danni ed i rischi non ancora quantificabili

- Perdita di valore patrimoniale in riferimento al livello di frazionamento dei fondi, inquinamento ambientale in senso lato.
- Perdita economica ed ambientale in conseguenza di coltivazioni non trasferibili,
- Coltivazioni di minor qualità per inquinamento ambientale in relazione alle fonti inquinanti ed al loro mix;
- Perdita di quantità, di qualità delle produzioni per carenza di acqua
- Perdita di valore patrimoniale per insicurezza idrogeologica del territorio
- Perdita di valore patrimoniale per decadimento del paesaggio attuale

Né dal materiale esistente, né dai dibattiti e dai tavoli tecnici abbiamo avuto dati e ragguagli tecnico-scientifici che ci rassicurassero su quanto esposto sia per il periodo di allestimento e di funzionamento dei cantieri sia per il funzionamento a regime della NLTL con l'ingente e preoccupante flusso giornaliero.

Auspichiamo che il progetto preliminare Italferr venga rivisto anche con apposite varianti che escludano l'attraversamento della collina morenica e dintorni, per evitare i temuti danni economici ed i rischi ambientali che avrebbero un pesante onere economico per i proprietari e conduttori, per la comunità e per il bilancio pubblico.

In attesa di una vostra cortese e circostanziata risposta porgiamo distinti saluti.

Giuseppe Romino